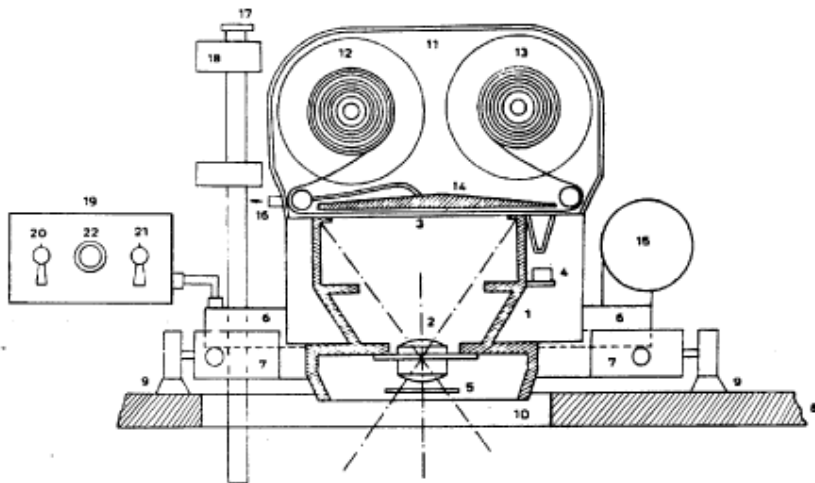
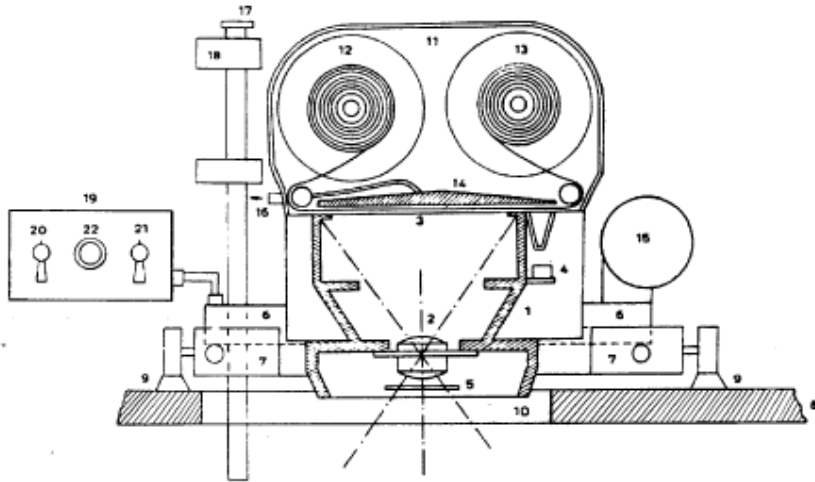


SCHEMA CAMERA DA PRESA AEREA



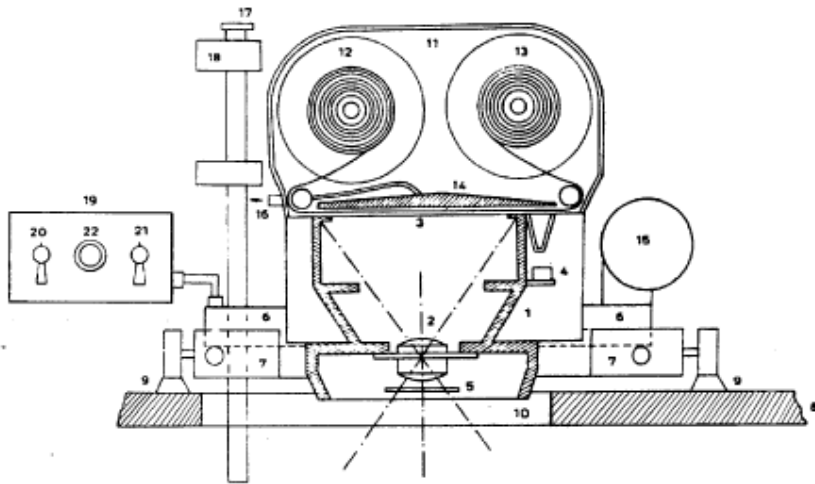
La camera propriamente detta o cono (1) avente il compito di collegare nel modo più rigido possibile l'obbiettivo (2), al quadro (3) della camera, cioè al piano della prospettiva, sul quale sono fissati le quattro marche fiduciali. Fanno inoltre parte del cono l'otturatore, il diaframma e gli strumenti di registrazione (4), cioè l'orologio, la livella, l'altimetro ed il conta-fotogrammi che si ritrovano nel fotogramma. Il dispositivo di sospensione (7), mediante il quale la camera è fissata elasticamente al pavimento (8) del veicolo, con tamponi di gomma (9), sopra la botola (10). Il magazzino del film (11), che viene collegato rigidamente al cono nella sua parte superiore, la scatola del magazzino contiene il rocchetto di alimentazione (12), sul quale è avvolto il film vergine, il rocchetto ricevitore (13) ed il piatto di spianamento (14) del film con il dispositivo depressore.

SCHEMA CAMERA DA PRESA AEREA



Il trascinamento del film avviene mediante un motore (15), che ad ogni impulso elettrico proveniente da una scatola di comando, mette in rotazione il rocchetto ricevitore e trascina quindi una porzione di film pari al formato del quadro sul quale si adagia. In un istante successivo il piatto di spianamento, sollevato durante il movimento di trascinamento, si abbassa sul dorso del film e fa sì che il lato emulsionato venga a diretto contatto con il quadro del cono. La superficie del piatto a contatto con il dorso del film è provvista di scanalature o di fori, attraverso i quali, con un dispositivo a pompa (16), si crea una depressione che mantiene il film aderente al piatto stesso sino a che non è avvenuta l'esposizione.

SCHEMA CAMERA DA PRESA AEREA



L'ottica di osservazione (17) è di solito un cannocchiale, mediante il quale il fotografo osserva sulla verticale il terreno durante la ripresa e controlla, con un traguardo appositamente dimensionato contenuto nel campo visivo, che la zona fotografata corrisponda a quella stabilita in sede di progetto del volo. L'intervallometro (18) serve per ottenere una copertura fotografica regolare che riproduca omogeneamente tutta la regione in studio secondo le necessità fotogrammetriche. Mediante questo, senza bisogno di misurare tempi o eseguire calcoli, l'oper. impone la cadenza di ripresa desiderata. Il pannello di comando della camera (19) permette di dare i comandi alla camera. I comandi principali servono per la messa in azione e l'arresto della camera (20), per l'esecuzione di fotogrammi singoli o di fotogrammi in serie con diverse cadenze (21), per la regolazione della cadenza di scatto (22).

Il calcolo del tempo di scatto t viene eseguito dall'intervalometro strumento connesso con la camera da presa. E' costituito essenzialmente da una camera ad asse verticale il cui obiettivo proietta su un visore l'immagine del terreno sorvolato, insieme all'immagine di una catenella che agisce da indice mobile. Con un motovariatore è possibile variare la velocità dell'indice in modo da renderla uguale alla velocità apparente del terreno; in tali condizioni il calcolatore incorporato settato in funzione del campo della camera e del ricoprimento richiesto, provoca l'apertura dell'otturatore con la cadenza voluta.

